

Il quadro emerso dai controlli annuali effettuati dalla Capitaneria di porto di Gioia Tauro

# Depurazione, più ombre che luci

Gli impianti in funzione sono a Giffone, Maropati, Molochio, Rizziconi e Santa Cristina. Più lunga la lista dei centri che ne sono totalmente privi

Francesco Altomonte

## PALMI

Da una parte c'è la questione della depurazione delle acque, dall'altra la pulizia (e, quindi, la balneabilità) del mare.

I dati che emergono dai controlli annuali effettuati dalla Capitaneria di porto di Gioia Tauro, guidata dal comandante Gianpiero Carbonara, fotografano il solito quadro con molto ombra e qualche luce rispetto a quello degli scorsi anni. Per inciso, qualcosa è stato fatto rispetto agli anni passati, ma gli standard qualitativi di una corretta depurazione restano lontani anni luce da quelli che dovrebbe avere un paese civile.



Santa Cristina d'Aspromonte. Uno dei cinque impianti di depurazione funzionanti nella Piana di Gioia

## I dati 2018

Viene cristallizzata una situazione difficile, fatta di abusi, menefreghismo, scarso rispetto per l'ambiente e per le regole. Una situazione che si incastra nella difficile congiuntura economica che sta colpendo il nostro Paese e che non permette di investire risorse per rinnovare, e in molti casi creare da zero, un sistema efficiente di depurazione degli scarichi fognari prodotti dai comuni della Piana di Gioia Tauro. In questo contesto si innestano anche gli scarichi abusivi prodotti dagli opifici che si riversano nelle fiamme.

## Gli impianti

Sul territorio preso in esame - la Piana di Gioia Tauro - insistono 29 depuratori, 15 sono collettati all'impianto Iam di Gioia Tauro, gli altri 14, invece, dovrebbero vivere di vita propria. Negli ultimi sei mesi, come già fatto lo scorso anno, la Capitaneria di porto di Gioia Tauro ha cercato di arginare in ogni modo un fenomeno allarmante. I controlli degli uomini della Guardia Costiera si sono concentrati su quei 14 impianti, ma non solo. Nei mesi estivi, a seguito delle molteplici segnalazio-

ni di bagnanti, la Guardia costiera e l'Arpacal hanno controllato, in modo particolare, il tratto di mare lungo la costa di Palmi. Acqua sporca e maleodorante che non permetteva la balneazione. In questo caso, spiegano dalla Capi-

**In assenza di struttura gli scarichi fognari finiscono direttamente nelle fiamme oppure nel terreno**

taneria di porto, non si trattava di scarichi abusivi, ma di un fenomeno algale dovuto all'aumento della temperatura dell'acqua.

## Cifre a confronto

Confrontando i dati che vanno dal 2012 e l'anno in corso non pare che sia cambiato molto. Tra il 2016 e il 2017, per esempio, la Guardia costiera ha denunciato 16 illeciti penali, attuato 6 sequestri penali, ha comminato 34 sanzioni amministrative e anche un arresto per violazione di sigilli. Se focalizziamo l'attenzione all'anno in corso,

ancora non concluso, i numeri restano sostanzialmente identici, tranne che per i sequestri d'urgenza, passati da 6 a 8 nel 2018.

## Il funzionamento

Nei 14 comuni della Piana non collettati, i depuratori che sulla carta sono in funzione sarebbero 5: Giffone, Maropati, Molochio, Rizziconi e Santa Cristina d'Aspromonte. Usiamo il condizionale non a caso: dire che sono attivi, infatti, non vuol dire che funzionino e che sono in regola. Più lunga la lista dei centri che non hanno un impianto: Candidoni, Cosoleto, Melicuccà, Oppido, San Pietro di Caridà, Seminara, Serrata, Terranova Sappo Minulio e Varapodio. In questi 9 centri non esistono impianti, o sono semplicemente ruderi mai entrati in funzione. Secondo quanto appreso, negli anni scorsi solo il Comune di Molochio avrebbe tentato di ripristinare al meglio il proprio impianto di depurazione. Gli altri Comuni, per una serie di ragioni, non ultima quella della mancanza di fondi, presentano la stessa drammatica situazione del 2012. La conseguenza è che gli scarichi fognari dei centri sopracitati finiscono direttamente nelle fiamme o in terra.

Una situazione catastrofica che, annualmente, porta la Guardia costiera a diverse denunce all'autorità giudiziaria per illeciti penali.